

81° corso normale svizzero «Bellinzona 72»

Elenco dei corsi / Liste des cours

Come abbiamo annunciato sul numero di gennaio di «Scuola ticinese», dal 10 luglio al 5 agosto 1972 si svolgerà a Bellinzona e Giubiasco l'81.mo Corso normale svizzero di lavoro manuale e scuola attiva.

La Direzione del corso ha spedito a tutti i centri scolastici del Cantone il programma ufficiale e lo invierà ai docenti che ne faranno richiesta. (Richieste a: Direzione dell'81.mo Corso normale svizzero, Scuole al Palasio, 6512 Giubiasco). Riteniamo tuttavia utile pubblicare qui almeno l'elenco dei corsi che saranno tenuti in italiano e in francese, avvertendo i docenti interessati che le iscrizioni si chiuderanno il 25 marzo 1972.

Osservazioni

1. Ai docenti ticinesi partecipanti ai corsi saranno rimborsate le tasse d'iscrizione e le spese del viaggio iniziale di andata e del viaggio finale di ritorno, rispettivamente dal comune di domicilio a Bellinzona (o Giubiasco) e viceversa.

2. Saranno inoltre concessi sussidi nelle seguenti misure:

a) per i docenti di nomina cantonale una indennità di fr. 20.—

b) per i docenti di nomina comunale una indennità giornaliera di fr. 10.—, ritenuto che il comune dovrebbe corrispondere un'indennità di uguale importo.

3. Per i docenti domiciliati nei seguenti comuni l'indennità giornaliera è ridotta a fr. 5.— (ritenuto che il comune di nomina corrisponda un'indennità di uguale importo): Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Contone, Giubiasco, Gorduno, Lumino, Monte Carasso, Preonzo, Sant'Antonino, Sementina.

4. Le indennità a favore dei nuovi docenti, che escono quest'anno dalla Scuola magistrale, sono interamente a carico dello Stato.

5. Per avere diritto alle prestazioni di cui sopra gli interessati devono farne richiesta preventiva alla Segreteria del Dipartimento e comprovare in seguito l'avvenuta regolare frequenza dei corsi.

| No | Corso, docente del corso Cours, chef de cours | Dates / Date | | | | Tassa del corso Finance de cours |
|-----|---|---------------|---------------|---------------|--------------|-------------------------------------|
| | | 10. 7.—15. 7. | 17. 7.—22. 7. | 24. 7.—29. 7. | 31. 7.—5. 8. | |
| 1 | Psycho-pédagogie de l'adolescence Mme Axelle Adhémar, Neuchâtel | | | ■ | | 100.— |
| 2* | La valutazione del rendimento scolastico e obiettivi dell'insegnamento Sig. Franco Lepori, Lugano | | | ■ | | 140.— |
| 3 | Initiation au Sablier Mme Gisèle Préfontaine, Boucherville (Canada) Mme Yvonne Rollier, Neuchâtel | | ■ | | | 120.— |
| 4* | Lingua, storia e arte nella Svizzera italiana Sig. Romano Broggin, Bellinzona-Daro | | | | ■ | 100.— |
| 5 | L'école et la vie avec les moyens audio-visuels M. Edgar Sauvain, Bienne | ■ | | | | 130.— |
| 6 | Réalisation d'un film comme moyen didactique M. Hermann Pellegrini, St-Maurice M. Michel Darbellay, Martigny | | | | ■ | 210.— |
| 7 | Pratique des moyens audio-visuels M. François Guignard, Prilly M. Francis Rod, Lausanne | ■ | | | | 200.— |
| 8** | Metodologia della matematica Sig. Maurice Froidcœur, Bellinzona Sig.na Angela Koch, Magliaso Sig.na Carla Camani, Locarno | ■ | | | | 150.— |
| 9 | Pré-Calcul et Ensembles à l'école enfantine Mme Mariette Maire, Avenches | | ■ | | | 100.— |
| 10 | La mathématique à l'école primaire (degré inférieur) Mlle Françoise Waridel, Yverdon | | ■ | | | 100.— |
| 11 | La mathématique à l'école primaire (degré moyen) M. Roger Dyens, Lutry | | ■ | | | 100.— |
| 12 | Initiation à l'histoire par le document M. Jean-Pierre Duperrex, Lausanne | | | ■ | | 120.— |
| 13 | Etude du milieu régional M. Adolphe Ischer, Neuchâtel | ■ | | | | 110.— |
| 14* | Esplorazione dell'ambiente e studio del paesaggio Sig. Athos Simonetti, Biogno-Beride | | | | ■ | 170.— |
| 15 | Découverte et observation de la nature M. Henri Thorens, St-Maurice/Vésenaz | ■ | | | | 110.— |
| 16 | M. Henri Thorens, St-Maurice/Vésenaz | | ■ | | | 110.— |
| 17* | Uso del materiale «Matex» Sig. Marco Zanetti, Bellinzona | | ■ | | | 120.— |

| No | Corso, docente del corso Cours, chef de cours | Dates / Date | | | | Tassa del corso Finance de cours |
|-----|--|---------------|---------------|---------------|--------------|---|
| | | 10. 7.—15. 7. | 17. 7.—22. 7. | 24. 7.—29. 7. | 31. 7.—5. 8. | |
| 18 | Chant choral, éducation musicale et initiation à la musique M. Robert Mermoud, Eclagnens M. Jean-Jacques Rapin, Lausanne | | | | | 150.— |
| 19 | Techniques d'impression au service du dessin M. Gustave Brocard, Lausanne | | | | | 160.— |
| 20 | Dessin et méthodologie Mlle Rina Rio, Fribourg | | | | | 130.— |
| 21 | Activités manuelles au degré inférieur Mme Marianne Meylan, Bournens Mlle Véréna Stauffer, La Chaux-de-Fonds | | | | | 210.— |
| 22* | Attività manuali e creazioni decorative Sig. Ennio Tonlolo, Giubiasco | | | | | 210.— |
| 23 | Batik M. Marcel Rutti, Peseux | | | | | 170.— |
| 24 | Mme Jacqueline Sandoz, Chézard | | | | | 170.— |
| 25 | Mosaïque M. Marcel Rutti, Peseux | | | | | 170.— |
| 26 | Modelage M. Marc Mousson, Yverdon | | | | | 250.— |
| 27 | Travail du rotin M. Willy Cevey, Lausanne-Pully | | | | | 260.— |
| 28 | Cartonnage M. Robert Meylan, Bournens | | | | | 370.— |
| 29 | Travaux sur bois M. Jean Guillod, Montblésson | | | | | 600.— |
| 30 | Travaux sur métaux M. Georges Gaillard, Prilly | | | | | 580.— |
| 31 | Travaux sur métaux: soudures et traitement des surfaces (1 1/2 sem.) M. Erwin Leu, Neuhausen M. Hanspeter Herzog, Neuhausen Maison Castolin SA, St-Sulpice VD | | | | | 170.— |

*) Cours en langue italienne

**) Cours en langue italienne et française

proprio questa contraddizione, rimanda complessivamente alla problematica rousseauiana. Non bisogna dimenticare, infatti, che per un verso, e su di un piano di cosiddetta antropologia filosofica, risulta più che mai giustificato il «ritorno» dell'interrogazione sull'uomo come essere ricco o povero (pienezza o mancanza di...). Per un altro verso, invece, possiamo constatare la crisi, e non solo di metodo, della antropologia, la quale si vede (o si è già irrimediabilmente visto) sfuggire quel suo classico oggetto privilegiato che è il mondo dei primitivi, mentre è sempre più incalzata e misurarsi con una civiltà industriale ipertesa in rapide evoluzioni. Independentemente da ogni possibile previsione sui destini dell'antropologia, possiamo, comunque, affermare che essa non si trova a dover affrontare la «sua» crisi disarmata. La sua più lunga fatica, la determinazione scientifica del concetto di cultura²⁾, potrebbe costituire non tanto uno strumento di difesa, quanto una possibilità di verifica e/o d'inveramento. Ci pare che la ricerca sulla cultura analfabeta, condotta da Gualtiero Harrison e Matilde Callari Galli — Né leggere né scrivere³⁾ — possa considerarsi come esempio organico e rigoroso di quella possibilità. Lo studio in questione, inoltre, rappresenta per noi uno stimolo prezioso, in quanto ripropone, in una messa a fuoco originale e spregiudicata, uno dei più tormentati problemi dei nostri giorni: quello dei rapporti scuola-società, dalla cui soluzione dipende ogni significato dell'educazione e il senso stesso della pedagogia.

La ricerca sulla cultura analfabeta

Né leggere né scrivere è, come si è accennato, il risultato di una ricerca sull'analfabetismo svolta negli anni 1968-1970 su cento famiglie di quattro comuni siciliani: Brigarìa, Villagonia, Terranara e Bardiretto. I dati statistici emersi sono, in sé, impressionanti: su 176 ragazzi in età scolare solo 22 frequentano la scuola, 138 la marinano, 16 sono completamente analfabeti. Dati, questi, che, se confrontati con quelli dell'UNESCO, confermano come il numero degli analfabeti continui a crescere, e come in un certo senso la lotta contro l'analfabetismo sia senza speranze (pag. 23). Si tratta di una prospettiva di fronte alla quale le percentuali di incremento e di diminuzione non significano niente (pag. 140), perché non si tratta di prodotti ortofrutticoli. Significano, anzi, che la ricerca, nelle scienze sociali, deve mutare rotta: catalogare schedare confrontare dati e costruire variabili, sono momenti di una razionalizzazione che risulta inutile e non ci fornisce più neanche l'illusione di capire. «Avevamo cominciato a ricostruire il loro reddito — confessano gli autori — dai beni che loro possiedono e consumano, ma poi ci siamo stancati di questo gioco di scienziato sociale americano...» (pag. 73).

Il problema vero, allora, è quello di capire chi è l'analfabeta attraverso la comprensione di quello che è un sistema culturale analfabeta. E noi possiamo avviarci a una tale comprensione solo se ci interroghiamo sulla nostra condizione di istruiti. L'analfabeta è ignorante, lo sappiamo tutti, e non sa né leggere né scrivere, ma si tratta di capire cos'altro è oltre che ignorante (pag. 45).

(continua a pagina 17)

Le indicazioni della «cultura analfabeta» (*)

Contraddizioni e possibilità dell'antropologia

Secondo Lévi-Strauss Rousseau è il padre, e come tale il fondatore, dell'antropologia moderna: perché J. J. Rousseau ha saputo concentrare il problema dell'uomo attorno al nodo cultura-natura, e perché ha individuato il metodo per disporlo, metodo che consiste nell'osservare le differenze per cogliere le proprietà.

Lo strumento del metodo rousseauiano porta

inevitabilmente — come si sa — a fondere il passaggio dalla natura alla cultura sullo stato psichico originario della pietà o identificazione all'altro: il che spiega come il distinguersi dell'uomo dalle altre forme di vita esiga originariamente un sentirsi simile ad esse¹⁾.

L'interpretazione di Lévi-Strauss trova oggi una conferma indiretta in quella che si suole definire come la «contraddizione» attuale dell'antropologia culturale, in quanto,